

Non solo moda. Italiani primi anche nei farmaci

CARLO VALENTINI

Giorgio Albonetti, a capo di Lswr-Edra: la sanità italiana si fa strada a colpi d'innovazione L' Italia con un fatturato di 31,3 miliardi capeggia la classifica europea «Tutti parlano del primato italiano nel fashion, design, auto di lusso. Nessuno parla dell' industria del farmaco. Ebbene, l' Italia è prima in Europa nella produzione di farmaci (31,2 miliardi di euro di valore, al secondo posto la Germania con 30), prima nell' export (25 miliardi) e seconda al mondo, dopo la Cina, nella produzione delle materie prime usate dalle industrie farmaceutiche. Non sarebbe il caso di «celebrare» anche questo primato del made in Italy?»: Giorgio Albonetti è il cofondatore e presidente di Lswr Group, società fondata nel 2012, sede a Milano, che si occupa (soprattutto col marchio Edra) di tutto quanto serve al mondo del farmaco, della sanità, dell' odontoiatria e della veterinaria. «Ce n' era bisogno- spiega- in 6 anni siamo arrivati a 40 milioni di fatturato e il bilancio 2019 si chiuderà a 44 milioni. La nostra missione è immaginare soluzioni innovative per il futuro del sistema-salute , contribuendo a risolvere le inefficienze e migliorare la cura». L' ampio catalogo comprende una banca-dati dei farmaci (con 200 mila utenti farmacisti e visitata, la parte pubblica, da un milione di internauti al mese), 37 periodici specialistici online (tra cui: Dica33it, DoctorNews, Farmacista33) e 51 cartacei, corsi di aggiornamento professionale, organizzazione di congressi e meeting, servizi di comunicazione, casa editrice di libri e manuali di medicina (400 nuovi titoli l' anno, il 30% venduto via Amazon). All' estero è presente in Polonia, Albania e Spagna, dove ha appena acquisito Cyan Editores, sede a Madrid, leader in Spagna e Portogallo «nell' attività di formazione, informazione e comunicazione rivolte ai professionisti del settore odontoiatrico». Sta entrando coi libri (ovviamente tradotti in inglese) nel mercato americano. Inoltre sta sviluppando la presenza sul web: «Tra le rivoluzioni della rete», dice, «vi è quella di aver reso obsoleti i tradizionali informatori farmaceutici, coloro che bussavano negli studi dei medici per illustrare l' efficacia dei farmaci. Oggi questo rapporto tra le imprese



farmaceutiche e i medici avviene on line, è più comodo ed efficace per tutti e noi ci poniamo come mediatori, riceviamo l' input dall' industria e lo trasferiamo ai medici e ai farmacisti». Quali sono le tendenze in campo sanitario? Risponde Albonetti: «Si punterà sempre più sulla prevenzione e sul rispetto della terapia. I farmacisti avranno grosse responsabilità. Un esempio è il nostro sistema FarmaCheck, strumento per verificare l' appropriatezza, le interazioni e le precauzioni nell' assunzione dei farmaci. In concreto: il medicinale venduto a un paziente viene registrato nel sistema computerizzato, se quel paziente si ripresenta a chiedere una nuova confezione il farmacista può verificare (conoscendo il numero delle pastiglie o delle fiale contenute nella confezione) se ha assunto quel farmaco nei tempi prescritti. Se verifica anomalie chiederà spiegazioni e potrà addirittura avvertire il medico. Non si tratta solo di risparmiare sulla spesa farmaceutica ma anche di evitare danni alla salute del paziente». © Riproduzione riservata.